

## LIMITI

**Vi è un verso di Verlaine che non mi tornerà in mente,  
vi è una strada qui accanto che è vietata al mio passo,  
vi è uno specchio che mi ha visto per l'ultima volta,  
vi è una porta che ho chiuso fino alle fine del mondo.  
Fra i libri (sto guardandoli) della mia biblioteca  
ve n'è qualcuno che non aprirò mai.  
Compirò cinquant'anni quest'estate;  
la morte, incessante, mi consuma.**

Sembra triste; in realtà ci aiuta a prendere le misure. Come quando si fa una casa, un libro, un oggetto, un piatto di riso. La condizione umana ha i suoi limiti, basta esserne cosapevoli. Così ogni porta che apriremo, ogni bacio a venire, ogni musica ancora da ascoltare avranno un sapore più intenso, succoso, nutriente.. anche se sappiamo che ci sarà per ogni cosa la sua ultima volta. Ma quanto si deve'essere gustato i 37 anni che ancora visse, dopo questa poesia, il fantastico uomo-labirinto conosciuto come Jorge Luís Borges?!

Jorge Luís Borges, Antologia Personale, Longanesi, Milano, 1979.